

Trieste 23 Dicembre 1839.

Amico pregiatissimo

Colgo un istante di riposo che mi lasciano le varie e numerose
facende inseparabili dal combinateo avvenuto nelle mie relazioni pub-
bliche, per soddisfare al dovere di gratitudine verso di Lei, mio buon amico,
che con tanta effusione di cuore mi fu cortese di sue dimostrazioni
di gioia, e di angoscia per la promozione concepami dal S. M. non
è che io l'abbia meritata, ma più de' miei meriti del compimento che
trovarono i miei sforzi nel prestarmi al servizio pubblico, e della
fiducia che potrei sperare in seguito, sicché mi studierò di fare
abbene che conosca essere difficile l'impresa, contrastata da ostacoli sen-
za numero, e promette poche rose frammezzo ad infinite spine.
È quello che più mi duole, si è di vedere in prospettiva la necessità
senza di abbandonare, almeno di dovere restringere di molto i miei
miei studi, significo questo non ultimo ^{più quelli} che depongo sull'altare
della patria!

È piacere che le mie cose progrediscono bene coll'Amico D. F.
Mancò da vario tempo di lettere del med. e del Reg. ^{ma} attendo in
breve l'arrivo del ricambio del mio contingente alla flora germanica
essiccata, che partirà da qui nella seconda metà di Dicembre, e contenerà
22 complete Centurie. Mi duole anzi di non sperare allora raccon-
tato del desiderio da Lei esternatomi a nome del Reg., perche' facilmente
avrei potuto unire un esemplare - completo per quanto io chiedo lo propo-
go - Dell' Anthriscus ~~per~~ Cerefolium, ad altre piante che gli inviai. Tortore.

che mi si presenterà qualche occasione sicura di fargiene la
predizione non mancherò di approfittarne.

Bianchetto mi aveva già prima dell'arrivo della dila lettera
consegnato a dila nome un esemplare della Memoria sull'orto
botanico di Padova, che gradì moltissimo, e lesse con immenso interesse.
Inizandomi che per avere ella computato gli abbazzi presi
da un ^{urinese} ~~Summarini~~ circa il pred giardino non si sentirà preso da senti-
menti ostili contro tutti i Summarini, massimamente Pierikini.

Nulla avevo inteso circa la poco felice riuscita del nostro
Amico nelle grandi dell'anno, ma qualcosa ne sospettai, conoscendo
pur troppo l'indole caotica del suo cervello, da che, appena ebbi
saputo che creato avevano segretario, trapi argomento di temere
che male egli avrebbe saputo levarsi d'impiccio. Altro motivo di
impresa mi fu lo scorgere, che nel corso delle sedute ~~era~~ ^{era} stato aggiunto
^{per la parte fisiologica,}
~~un~~ un secondo segretario, del quale sulle prime nessuna menzione
avevan fatto. Finalmente lo trovai ^{al suo ritorno} ~~al modo~~ ^{al modo} parco di notizie
sull'andamento delle sedute, e sugli oggetti trattati nella sezione
botanica - ed in fatti null'altro potei rilevarne, fuorché quanto
si lesse nei fogli, e figura essere un magnifico ed insufficiente e.
stratto dei protocolli. Di ciò peraltro nulla più faccio meraviglia,
dopo quanto ella mi disse. - In fatti l'indicazione concernente le
Satureje che le comunicai nell'ultima mia lettera fu desunta da quella
riportata nel foglio di Trieste, e che ritengo essere stata basata sulle com-

comunicazioni date dal D. io peraltro non l'ebbi da lui direttamente
in risultato poi, per quanto scorgo dalla d'lei lettera, la cosa stà
precisamente a consuecio di quello che fu stampata, e da me ritenuta quale
d'lei parere. Lascieremo adunque alla nostra Satureja subspicata il vanto
d'essere pianta propria dei nostri Monti illirici, e che io per tale ragione
preferisco di nominare coll' Hork illyrica; e considero ^{sempre} la vecchia S. mon-
tana di Linneo qual setta S. montana, ancorche discenda fino al lido del
mare, nè mai si trovi a più di 3000 piedi d'elevazione (- l'ho rinvenuta
in Agosto p. nelle valli d'Wochein a c. 2000 piedi) mentre la S. illyrica
già mai si trova ad altezza minore di 1000 piedi ed ascende fino ai 4000.

Non è anco il tempo di paragonare i miei esemplari d'Chelid.
thes. odora per rinvenire fra quelli la sua nuova Ch. fimbriata. È proba-
bile che ve la troverò.

A proposito, non vorrei, che fra i nomi delle località stati corretti
con la sorta di regia annotazioni si ~~perdesse~~ insinuasse qualche malfic-
cio pro quo. Chi oserebbe mai censurare un regio detto? È vero che
fortunatamente stà a dipanizime del Correttore un grosso manoscritto, con-
tenente la relazione del viaggio, che io non leggi, ma mi si dice
non sia felice patto. Ad ogni modo vedesi che la d'lei Opera sulla
Flora del Monte detta l'interesse dell' esatto viaggiatore il quale già le
tributi personalmente i suoi omaggi.

Apprendo i miei cordiali auguri per l'imminente nuovo
anno, mi conservi sempre la sua benevolenza, e mi creda

Tutto suo aff. amico
Bernardin

PADOVA
27 DIC

All'Chiarissimo signore

il Sig. Roberto de Visiani,

Abbe in Medicina, membro di varie

Accademie, Professore ord. di Botanica,

e Direttore del giardino botanico nell'U. N.

Università di

PADOVA

Caro
Signore

Il

Il
Sig. Roberto de Visiani

